

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-08743

presentato da  
PESCO Daniele

testo di

Venerdì 10 aprile 2015, seduta n. 406

PESCO, CANCELLERI, ALBERTI, VILLAROSA, CIPRINI, LOREFICE, GRILLO, CHIMIENTI, DI VITA, CARIELLO, DALL'OSSO, BARONI, PAOLO BERNINI, SIMONE VALENTE, D'UVA, LUIGI GALLO, MARZANA, CORDA, TONINELLI, NUTI, PETRAROLI, NESCI, CARINELLI, BATTELLI, VIGNAROLI, FRUSONE, MANLIO DI STEFANO, SPADONI, GRANDE, SCAGLIUSI, BRESCIA, VACCA, SPESSOTTO, MICILLO, DE ROSA, MANTERO, D'AMBROSIO, TOFALO e CASO.

— *Al Ministro dell'economia e delle finanze* . — Per sapere – premesso che: in un articolo del 24 settembre 2013 a firma Sergio Patti pubblicato su «*La Notizia-Giornale.it*» è riportato «Di andare davvero in pensione, tra questi grandi dirigenti dello Stato, non c'è proprio voglia. E, allora ecco che un altro potentissimo, lo stesso capo del personale dell'Agenzia delle entrate, Girolamo Pastorello, arrivato ai 64 anni (il 13 aprile scorso) ha già inoltrato (a se stesso ?) la domanda per restare in carica almeno altri due anni, fino ai 67. Uomo risoluto, dai metodi notoriamente urticanti, legatissimo a Befera, Pastorello ricopre consecutivamente lo stesso incarico al personale da 13 anni, nonostante la legge (come il buon senso) indichi chiaramente la necessità di far rotare negli incarichi quei dirigenti che occupano posizioni delicate e fondamentali per le amministrazioni»; il dirigente di cui si parla nell'articolo sembra che ancor oggi sia direttore del personale dell'Agenzia delle entrate pur essendo in pensione ed essendo a quanto consta agli interroganti presente in organigramma dell'Agenzia delle entrate un dirigente aggiunto con la stessa funzione proveniente dall'agenzia del territorio; con sentenza n. 37 del 17 marzo 2015 la Corte costituzionale:

- 1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8, comma 24, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 26 aprile 2012, n. 44;
- 2) dichiara, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'ad. 1, comma 14, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 27 febbraio 2014, n. 15;
- 3) dichiara, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'ad 1, comma 8, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative); (il tutto a conferma di una gestione del personale dirigenziale al quanto arbitraria e poco consona per un ente pubblico); il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e la circolare n. 2 del 2015 del Ministro Madia in materia di soppressione del trattenimento in servizio e modifica della disciplina della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro disciplinano anche la durata dei rapporti di lavoro del personale della pubblica amministrazione –:

se il direttore centrale del personale Girolamo Pastorello possa ancora ricoprire tale ruolo; per quale motivo stia ancora oggi svolgendo l'incarico di direttore del personale quando è presente un direttore del personale aggiunto proveniente dall'Agenzia del territorio; se in seguito all'eventuale chiusura del servizio dei dirigenti dell'Agenzia delle entrate per pensionamento o trasferimenti ad altri incarichi, si provvederà ad utilizzare l'organico dirigenziale delle agenzie del territorio, ora «dirigenti aggiunti». (4-08743)

**Atto conforme all'originale prelevato da:**

**<http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=4/08743&ramo=CAMERA&leg=17>**

**e riprodotto a cura della Federazione DIRPUBBLICA.**